



# Tazzine di ricordi: Il Caffè Alzheimer all'Asilo Nido



Elena Poli (psicologa, Cooperativa sociale Nomos – Bagno a Ripoli, FI), Benedetta Mastroviti (educatrice professionale, Cooperativa sociale Nomos – Bagno a Ripoli, FI), Anna Scaccabarozzi (educatrice professionale, Lo spazio delle donne – Scandicci, FI)

## INTRODUZIONE

Il Caffè Alzheimer "Tazzine di ricordi: bambini e anziani si incontrano" nasce dalla collaborazione tra la Cooperativa Sociale Nomos e l'associazione Lo Spazio delle Donne, con il progetto Spazio Famiglia attivo presso il nido d'infanzia Il Giardino delle Tate. Le due realtà condividono una visione di presa in carico globale del nucleo familiare, che si concretizza nell'elaborazione di percorsi individualizzati per l'inserimento sia dell'anziano che del bambino. Tali percorsi si fondano su un approccio inclusivo, orientato alla valorizzazione delle capacità (piuttosto che le inabilità) dell'anziano o del bambino. Da questa visione condivisa è scaturita l'idea di sperimentare un **Caffè Alzheimer all'interno di un nido d'infanzia**, permettendo l'incontro tra bambini (1-3 anni) e anziani accompagnati dai loro caregiver.

Abbattere la barriera dello stigma sulla demenza e le cronicità dell'anziano:

Sensibilizzare la popolazione sulla tematica della demenza

Obiettivi principali

Stimolare la persona con demenza e migliorare la qualità di vita della coppia assistito -caregiver

## MATERIALI E METODI

Gli incontri di «Tazzine di ricordi» si sono svolti 1 volta al mese dalle 9.00 alle 11.00, dal 20 Febbraio al 15 Ottobre 2024 (con pausa a luglio, agosto e settembre). Ha coinvolto n=12 anziani e n=18 bambini.

Le persone con demenza e i loro caregiver sono accolti dall'educatrice del Caffè e dalle educatrici del nido che predispongono una merenda condivisa nella stanza principale del servizio. Successivamente vengono fatti entrare i bambini della sezione per vivere con gli adulti questo momento conviviale. Per l'attività principale, all'interno della stanza, rimangono 7-8 bambini scelti dalle educatrici in base alla loro predisposizione ai giochi di gruppo e alla socializzazione. Si svolgono quindi attività di canto, lettura di storie, psicomotricità semplice con l'uso di palle morbide e teli colorati che coinvolgono in modo spontaneo i bambini, gli anziani e i loro caregiver.

La valutazione dell'intervento è stata condotta mediante metodologia osservativa. A tal fine, è stata elaborata una specifica scheda di monitoraggio che assegna un punteggio a comportamenti e attività per ciascun partecipante, compilata in tempo reale dalle educatrici di riferimento durante gli incontri.

La scheda è stata progettata per rilevare il livello di partecipazione e le modalità comportamentali sia dei bambini che degli anziani nel corso delle attività proposte.

Il **Grafico 1** presenta il monitoraggio delle attività degli anziani nei diversi incontri.

Il **Grafico 2** illustra i comportamenti osservati negli anziani durante l'intero periodo di monitoraggio.

Monitoraggio attività

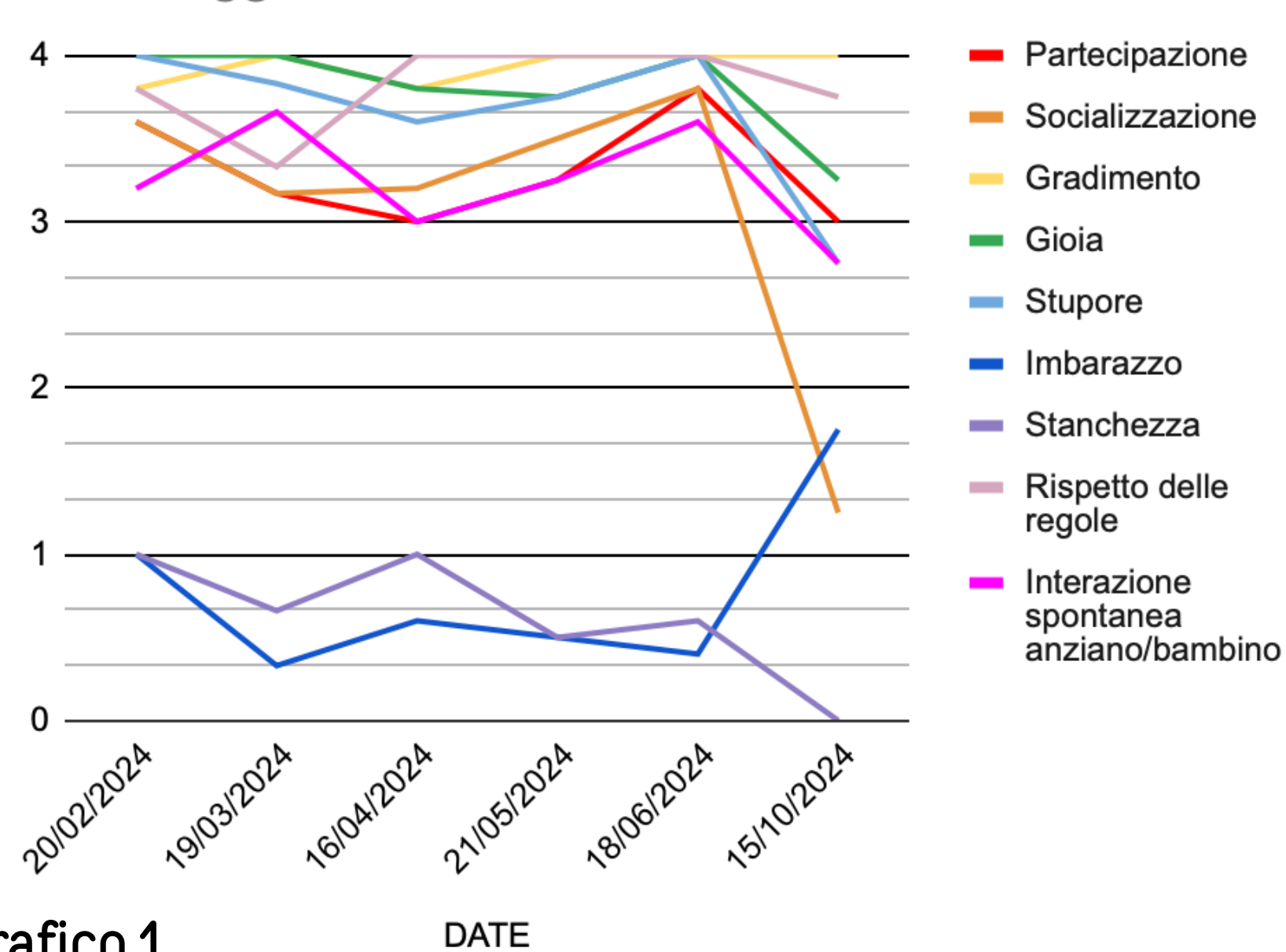


Grafico 1

Monitoraggio comportamento

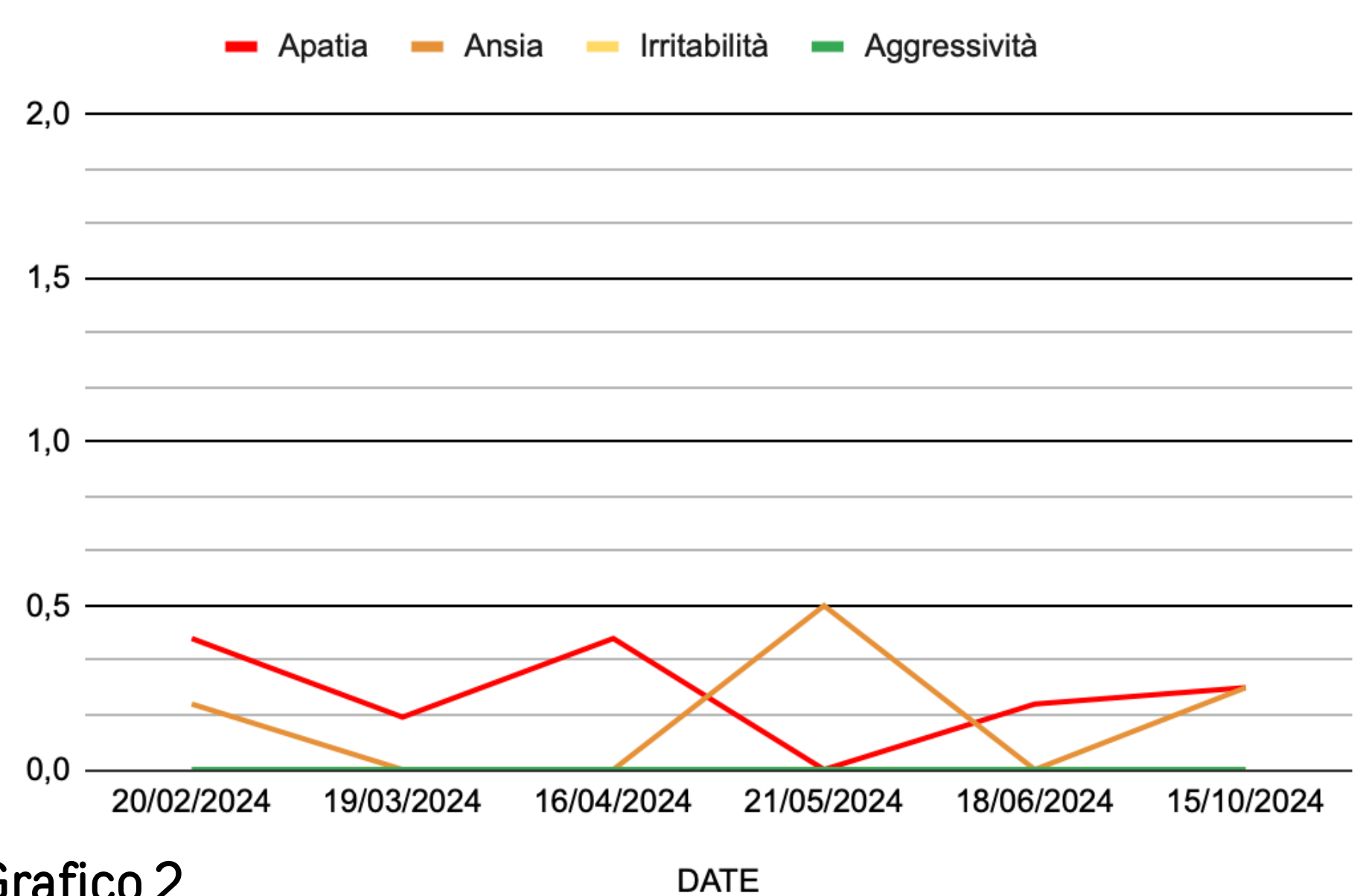


Grafico 2

## RISULTATI e CONCLUSIONI

L'obiettivo del presente studio osservazionale è stato di valutare l'efficacia immediata dell'intervento intergenerazionale e identificarne criticità, in vista di un'eventuale estensione territoriale. Durante gli incontri, gli anziani hanno mostrato una naturale propensione alla relazione con i bambini, manifestando emozioni positive, iniziativa e performance migliori rispetto ad altri contesti attivanti. I bambini hanno interagito spontaneamente con gli anziani, dimostrando atteggiamenti di reciprocità e collaborazione. Non sono stati rilevati comportamenti disfunzionali. I caregiver, coinvolti attivamente, hanno riferito benefici emotivi e si sono detti positivamente colpiti dalle reazioni dei propri familiari.

Si evince quindi che l'intervento può rappresentare una risorsa significativa nel promuovere il benessere relazionale, emotivo e sociale nei soggetti coinvolti, ponendo le basi per future implementazioni su più ampia scala.



## BIBLIOGRAFIA

- Bruner, J. S. (1968). **Il conoscere**. Saggi per la mano sinistra. Armando, Roma.
- Cesari Lusso V. (2004). **Il mestiere di...Nonna e nonno**. Gioie e conflitti fra tre generazioni. Trento: Erickson.
- Corsi M., Ulivieri S. (a cura di). (2012). **Progetto generazioni. Bambini e Anziani: due stagioni della vita a confronto**. Pisa: ETS.
- Di Sandro E. (2013). **Nonni e nipoti oggi. Una ricerca nell'Empolese Valdelsa**. Rivista Italiana di Educazione Familiare, 2(2), pp. 93.
- Freud S. (1969), **Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio, volume 1**. Leonardo e altri scritti. Torino: Bollati Boringhieri.
- Fromm, E. (1972). **La creatività e il suo significato**. In H. H. Anderson (a cura di), **La creatività e le sue prospettive**. Edizioni La Scuola.
- Gualano M.R., Voglino G., Bert F., Thomas R., Camussi E., Siliquini R. (2018): **The impact of intergenerational programs on children and older adults: a review**. International Psychogeriatrics 30(4).